

Sanifonds al via tra le polemiche

Plotegher all'attacco

I sindacati: si dimetta

angelo conte

Su Sanifonds è sempre più polemica politica e sindacale. Da un lato, infatti, la giunta regionale fa mettere la marcia indietro alle affermazioni dell'assessore Violetta Plotegher che aveva detto di voler ritirare il sostegno dell'ente al fondo. Dall'altro, i sindacati, con la Cgil in testa, che accusano l'ex assessore alla sanità provinciale Donata Borgonovo Re e la stessa Violetta Plotegher di mettere i dipendenti pubblici «nel tritacarne» e di aver espresso pubblicamente critiche al progetto che contraddirebbero quanto in sede di trattativa invece era stato concordato. Il progetto, intanto, va avanti. Il nomenclatore è stato approvato dal consiglio di amministrazione e prevede una quota preponderante delle risorse destinate, per ora, solo ai 39.000 dipendenti pubblici, per il rimborso delle cure odontoiatriche e per la non autosufficienza. Una parte delle risorse e su questo si è avviata la polemica dell'ex assessore Borgonovo Re e di Violetta Plotegher, è destinata a rimborsare i ticket per le prestazioni sanitarie garantite anche dal pubblico. Prima di dare il sostegno della Regione al fondo «servirà una legge, che potrebbe essere fatta tramite una norma regionale e le relative norme di raccordo provinciali che definiscano che si tratta di sanità integrativa in modo tale che le risorse della Regione vadano a favore di tutti i cittadini». Duro contro Plotegher è Walter Alotti segretario della Uil provinciale: «Ha visioni strane del fondo: fa specie che un assessore alla previdenza venga smentito così sul tema e questo pone dubbi alla sua capacità di azione. Dovrebbe riflettere su tutto il percorso e sull'epilogo rispetto alla smentita secca della presidenza della Regione. Ignora la norma, visto che la Provincia ritiene che il nomenclatore risponde alle esigenze della legge per avere appoggio della Regione».

Ticket rimborsati, due Pd contro.

Nel nomenclatore approvato a luglio dal cda di Sanifonds è presente una quota, pari a circa 770.000 euro (sui ticket), oltre a altri 300.000 euro (in totale circa il 20% delle risorse del fondo) per coprire prestazioni garantite dal sistema sanitario provinciale. Borgonovo Re ha bocciato pubblicamente tale approccio del fondo e Violetta Plotegher ha detto prima che la Regione non sosterrà Sanifonds e che nascerà un altro fondo integrativo regionale.

Ianeselli: «Scorrettezze mai viste».

«Non ho mai visto una cosa così scorretta come quella fatta da Borgonovo Re e Plotegher in 15 anni che faccio sindacato». Franco Ianeselli si dice esterrefatto per le critiche da parte delle due esponenti del Pd al nomenclatore di Sanifonds.

Perché? «Ma perché quell'accordo è frutto di incontri con Borgonovo Re e Plotegher, in cui la prima ci aveva detto che preferiva un nomenclatore senza ticket rimborsati ma che non c'erano problemi se ci fosse stata una quota ridotta destinata a questa voce. E Plotegher ci aveva comunicato che quanto avremmo deciso con l'assessore provinciale sarebbe andato bene anche a lei». Ischia: «Accordo trovato già in luglio».

A contestare le parole di Borgonovo Re e Plotegher è anche Franco Ischia, che per la Cgil ha seguito le trattative con i due politici sulle prestazioni del fondo. A luglio, chiarisce Ischia, abbiamo recepito un accordo sul nomenclatore «che abbiamo fatto con Borgonovo Re. Non solo: la proposta tecnica viene dall'assessorato in accordo con l'azienda sanitaria che ha individuato prestazioni sanitarie su cui l'azienda ha criticità cioè ha delle lunghe liste di attesa».

Fondo al via anche senza Regione.

Sanifonds, dopo l'ok dell'assessore Luca Zeni partirà comunque. «Se c'è la Regione meglio, perché vorrebbe dire avere più risorse per prestazioni ai lavoratori - conferma Ianeselli - Altrimenti si partirà lo stesso». Zeni conferma: «L'iter è stato concluso, ora manca capire in che modo la Regione partecipi fornendo servizi al fondo».